

L'onda di modernismo venuta dalla Turchia di Kemal Atatürk ha trovato preparata l'Albania ad abbandonare definitivamente il *ciarciaf* che copriva il volto delle donne mussulmane, e deciderle ad adottare modi e mode occidentali. Ma una vera rivoluzione sociale nel costume, come si è avuta in Turchia, è mancata, perchè la maggioranza delle donne albanesi non faceva uso del velo dovendo attendere ai lavori di fatica (tutt'al più all'avvicinarsi di qualche uomo sconosciuto tiravano sul volto un lembo del fazzoletto che gira intorno al capo e al collo) e nella loro povertà non hanno potuto cambiare di molto i vecchi costumi nè abbandonare i larghi calzoni scendenti fino alle caviglie, le camicie e i bolero che spesso sono indumenti unici, portati giorno e notte fino alla loro consumazione. Le pose mascolinizzate delle principesse « colonnelle », sorelle di Zogu, e delle loro amiche costituite in « battaglia femminile », non hanno provocato nè scandalo nè interesse: le distanze dei villaggi e la lentezza delle notizie attenuano le impressioni; la donna albanese che non vive a Tirana, che non esce dal suo distretto, non va all'estero, non legge giornali, non si occupa di problemi sociali o ne coglie i riflessi immediati sul volto più o meno accigliato del suo marito, è rimasta quella di un tempo: la schiava dell'uomo e la regina della famiglia.

5. - L'espressione non sembri una contraddizione. Sopra le rovine del cristianesimo albanese devastato dai turchi e sbracciato dalle lotte intestine dell'ortodossia bizantina e slava, si è salvata la monogamia la quale ha mantenuto alla società domestica la sua